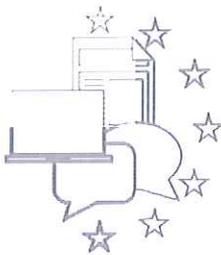




CONFINDUSTRIA  
Lombardia



## Rassegna stampa Brexit, conferenza CsC

Milano, 1 luglio 2016



Confindustria rivede le stime sul Pil: 0,8% nel 2016, 0,6% nel 2017

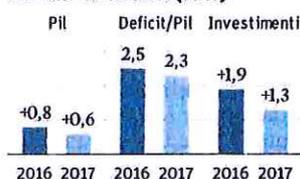
## CsC: Brexit frena la crescita Boccia: la Ue decida subito quale risposta vuole dare

«Reagiamo in fretta senza paura del futuro o perderemo anche ciò che vogliamo difendere»

Brexit costerà all'Italia nel biennio 2016-2017 «0,6 punti di Pil». È quanto stima il Centro studi Confindustria, che ha rivisto le previsioni sul Pil: +0,8% nel 2016, +0,6% l'anno prossimo. Il presidente di Confindustria Boccia: «L'Europa dia risposte rapide».

Picchio e Bocciarelli» pagina 7

LE NUOVE PREVISIONI  
DI CONFINDUSTRIA (in %)



## CsC: l'effetto Brexit riduce la crescita Boccia: «L'Europa dia risposte rapide»

Confindustria rivede le stime: Pil a +0,8% nel 2016 e +0,6% nel 2017  
Il presidente: reagire senza paura del futuro, urgente una risposta politica

Nicoletta Picchio

MILANO. Dal nostro inviato

Reagire, e in fretta. Senza avere «paura del futuro». Non ci sono alternative: «Se non reagiamo, perderemo anche ciò che vogliamo difendere. I tempi non sono marginali rispetto ai contenuti». Vincenzo Boccia ha appena ascoltato le previsioni del Centro studi di Confindustria, con gli effetti della Brexit. La crescita si è abbassata: +0,8% di Pil nel 2016 e +0,6% nel 2017, un andamento che il CsC ha definito «modesto e deludente». Ecco perché bisogna agire senza indugi: «Superare l'emergenza e passare dalla constatazione alla visione», ha insistito il presidente di Confindustria. A fronte della Brexit è «prioritario dare subito una risposta politica». È inutile secondo Boccia, interrogarsi sulle tempistiche di uscita della Gran Bretagna: «Iniziamo a dire ai cittadini come reagiamo, quale risposta vuole dare la Ue».

Sono i numeri a decretare l'urgenza: il costo di Brexit per l'Italia si traduce in 8 mila posti di lavoro nel biennio 2016-2017; 154 euro di reddito pro capite; 13 mila poveri. «Si pone una questione di produttività sia interna che esterna all'Europa», ha

detto Boccia, nella conferenza stampa che si è tenuta ieri in Assolombarda, a Milano, per presentare il rapporto di previsione del Centro studi, alla quale hanno partecipato il presidente della Confindustria regionale, Alberto Ribolla, e il direttore del CsC, Luca Paolazzi.

«I dati offrono una chiave di lettura per chiederci dove siamo oggi, a condizioni date, e dove vogliamo essere domani. Qual è il nostro progetto paese e sottolineare, con lucidità, la differenza tra il percepito e la realtà», ha esordito Boccia, che ha tenuto per sé la delega al Centro studi. La scelta del luogo «è simbolica, siamo nella capitale economica del paese, a dimostrazione dell'attenzione di Confindustria ai territori e dell'importanza della questione industriale. Bisogna puntare ad un'industria ad alto valore aggiunto».

Nonostante la Brexit la Ue è il mercato più ricco del mondo, con un debito aggregato inferiore a quello degli Stati Uniti: «Bisogna evitare l'effetto domino. Non potendo svalutare, come in passato, dobbiamo difenderci dall'eventuale scelta della Gran Bretagna di svalutare a sua volta o di fare politiche

di vantaggi fiscali. La strada è quella della produttività e di rendere competitive le imprese, partendo da una politica dell'offerta invece che della domanda».

La questione europea è prioritaria, secondo Boccia, anche se ciò non vuol dire eludere quella italiana. In autunno ci sarà il referendum costituzionale, il CsC ha calcolato che se vencesse il no sarebbe recessione. Confindustria la scorsa settimana si è schierata per il sì: «È una questione di governabilità e stabilità, condizioni che permettono una stagione di riforme economiche. Confindustria deve schierarsi se condivide argomenti e contenuti, avere un paese in campagna elettorale ogni sei mesi significa non avere una visione a lungo termine».

In Europa va posto il tema della governance: «Il modello del futuro è quello federalista, che avevano in mente i padri fondatori, superando il modello di Europa intergovernativa». Per Boccia ci sono alcuni punti essenziali: un rafforzamento della governance europea; l'unione bancaria; un ministro unico delle Finanze; un'Europa per la crescita, che non vuol dire non rispettare i vincoli di bilancio, ma evitare una «disto-

nia tra la politica monetaria e la politica economica». Dobbiamo «copiare le ricette degli Stati Uniti, noi abbiamo una politica monetaria anti ciclica insieme a una politica economica pro ciclica, a differenza degli Stati Uniti», che ora crescono più dei paesi europei. Inoltre, ultimo punto, dal forte valore simbolico, «dare la cittadinanza europea ai giovani del Regno Unito». Invece che fare «guerre contro la Gran Bretagna», ha insistito il presidente di Confindustria, bisognerebbe «aprire una stagione costituente europea per avere una Ue che punti alla crescita». È importante non farsi prendere dal panico: «attenzione, ha sottolineato Boccia, a come definire lo scudo da 150 miliardi che potrebbe servire a garanzia pubblica per gli istituti di credito: «È un paracadute per la liquidità delle banche, c'è qualche criticità su qualche banca, cosa diversa dal sistema bancario». E per concludere Boccia ha ripreso la frase pronunciata da un imprenditore di Forlì, Giuseppe Verzocchi, nel 1948, stampata sulla prima pagina del rapporto del CsC: «Senza attendere aiuti o risarcimenti ci siamo leccati le ferite da soli e le abbiamo rimarginate. Ed ora riprendiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### REFERENDUM

Il Centro studi calcola che se al voto sulla riforma costituzionale vencesse il no, la bassa crescita diventerebbe recessione



## Confindustria Lombardia Ribolla: la regione può essere la nuova Londra

**ESCLUSIVO** Il quadro congiunturale indica andamenti con il segno positivo negli ultimi cinque trimestri sia per quanto riguarda la produzione che gli ordini e gli occupati. E si presenta come capitale dell'innovazione, al primo posto nel paese per brevetti, e prima regione italiana in Europa. La Lombardia è tra le aree più competitive in Italia e nella Ue: forte di questo posizionamento Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, punta ancora più in alto, convinto che la Regione abbia «la capacità di essere attrattiva» e può candidarsi «ad essere la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza».

L'uscita della Gran Bretagna «non è una buona notizia» ha detto ieri Ribolla in conferenza stampa - sarebbe stato meglio che non fosse accaduto, perché siamo tutti interconnessi. I cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire». Per questo Ribolla ha apprezzato la volontà del sindaco Marco Sala e del presidente della Regione, Roberto Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo e di aggiungerci il manifatturiero. Confindustria Lombardia, ha aggiunto il presidente, si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali, replicando lo schema che ha portato la regione in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum, a partire dal 2017, la Davos del manifatturiero. Portare l'Agenzia europea del farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia secondo Ribolla consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul territorio lombardo

e rappresenterebbe un'opportunità per avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, in questo momento di vitale importanza per le imprese.

Ribolla ha anche indicato una serie di obiettivi strategici per rafforzare e far crescere il tessuto industriale: cultura d'impresa, internazionalizzazione, filiere, capitale umano.

**N.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# La ripresa difficile

IL VOTO INGLESE E L'ECONOMIA

## Il leader degli industriali

«Si pone una questione di produttività sia interna che esterna all'Europa»

## L'instabilità finanziaria

Bocchia: «C'è qualche criticità su alcune banche, non sull'intero sistema bancario»

### I numeri di Confindustria

#### LE NUOVE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA

Variazioni %

	2016	2017
Prodotto interno lordo	0,8	0,6
Consumi delle famiglie residenti	1,2	0,7
Investimenti fissi lordi	1,9	1,3
di cui: macchinari/mezzi di trasporto	3,0	1,8
di cui: in costruzioni	0,7	0,6
Esportazioni di beni e servizi	1,4	2,5
Importazioni di beni e servizi	2,4	3,2
Saldo commerciale	3,4	3,2
Occupazione totale (ULA)	0,7	0,5
Tasso di disoccupazione	11,5	11,8
Prezzi al consumo	0,0	0,6
Retribuzioni totale economia	0,8	0,7

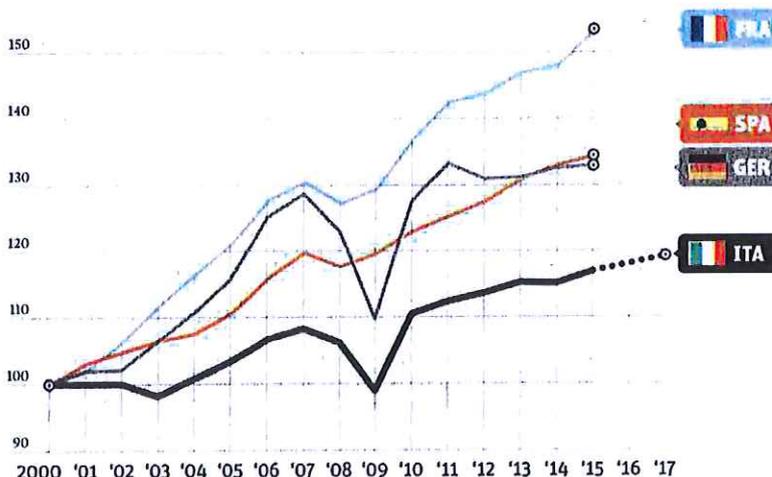
#### IL CONFRONTO CON LE ALTRE PREVISIONI

Ordinate per variazione cumulata 2016-2017 del PIL

		PIL (var. %)		Deficit/PIL (%)	
		2016	2017	2016	2017
Intesa SanPaolo	24/06/2016	1,2	1,4	2,5	1,9
Governo	8/04/2016	1,2	1,4	2,3	1,8
ISTAT	17/05/2016	1,1	1,4		
FMI	23/05/2016	1,1	1,3	2,7	1,6
Commissione europea	3/05/2016	1,1	1,3	2,4	1,9
UniCredit	24/03/2016	1,2	1,2	2,4	1,4
OCSE	18/02/2016	1,0	1,4		
Banca d'Italia	6/06/2016	1,1	1,2		
Deutsche Bank	13/05/2016	1,1	1,1	2,5	2,1
Prometeia	6/05/2016	1,0	1,1	2,4	2,1
IHS Global Insight	22/06/2016	0,9	1,0	2,6	2,2
REF	27/06/2016	0,6	<1,0	2,4	2,3
<b>CSC</b>	<b>28/06/2016</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,3</b>
Citigroup	29/06/2016	0,8	0,3	2,5	2,3

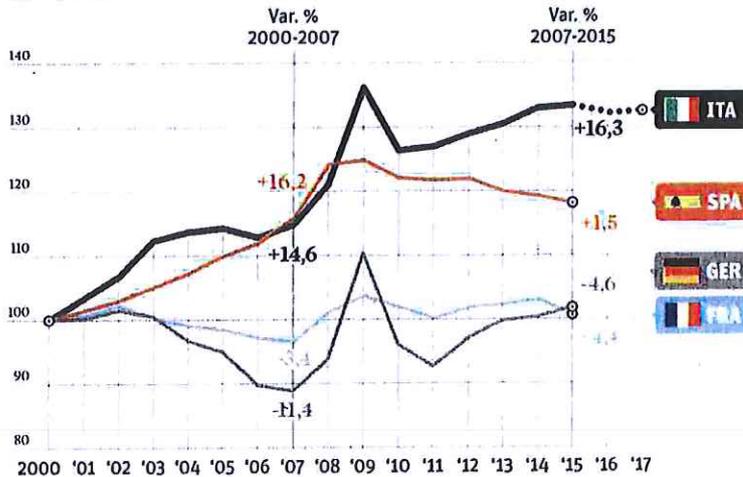
#### BASSA LA DINAMICA DELLA PRODUTTIVITÀ

Manifatturiero, produttività oraria, 2000=100

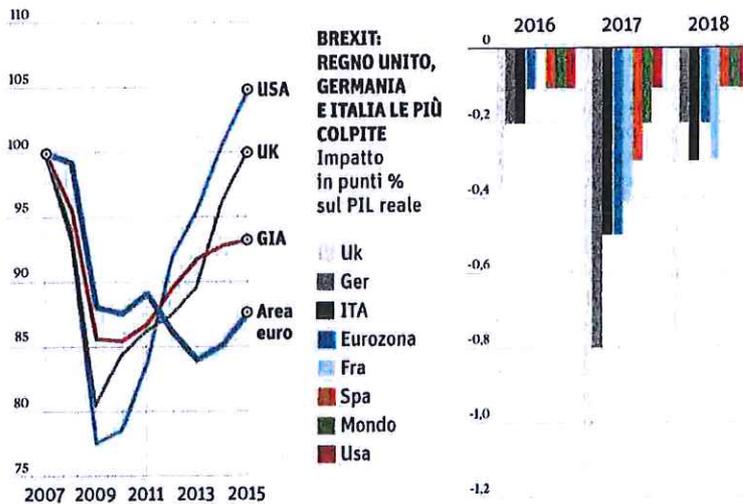


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**FUORI LINEA  
IL CLUP  
ITALIANO**  
Manfatturiero,  
2000=100



**NELL'AREA  
EURO GLI  
INVESTIMENTI  
TENTANO  
DI RIPARTIRE**  
Investimenti  
fissi lordi a  
prezzi costanti,  
2007=100



Fonte: Centro studi Confindustria

**IL COSTO DELLA BREXIT PER L'ITALIA**

**-0,6%**

**Il peso sul Pil**  
Secondo il Csc l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea provocherà, e sono stime prudenziali, una riduzione di 0,6 punti del prodotto interno lordo, ma il bilancio finale potrebbe essere anche peggiore

**81mila**

**I posti di lavoro persi**  
L'assenza di Londra dall'Europa provocherà, per il Centro studi di Confindustria, la perdita di 81mila posti di lavoro. «Tutto ciò dovrebbe indurre - dice il Csc - ad assumere rapide iniziative che rilancino crescita e occupazione»

**154 euro**

**L'impatto sul reddito**  
In base ai dati del Csc la Brexit porterà anche a una riduzione, tra il 2016 e il 2017, del reddito pro capite di 154 euro. Inoltre porterà a un aumento delle persone in stato di povertà, quantificate in almeno 113mila unità



A Milano. Il presidente di Confindustria **Vincenzo Bocca** (al centro) con il direttore del Centro studi Confindustria **Luca Paolazzi** (a sinistra) e **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



VISTO DA LONDRA

## «Effetto Brexit, una regia per spingere Milano»

di **Elisabetta Andreis** e **Giacomo Valtolina**

**B**rexit e Brexodus, cioè l'eventuale «fuga» (o trasloco) di alcune sedi di agenzie Ue da Londra ad altre città. L'opinione degli esperti della City. Sullo sfondo, il ruolo di Piazza Affari e la fusione Londra-Francoforte. a pagina 6

# Trasloco sedi Ue: senza una regia è difficile

Gli esperti della City: l'Italia è indietro. Bonomi (Assolombarda): serve fare squadra. Il ruolo di Piazza Affari

Ieri, il 98,9% degli azionisti del London Stock Exchange (la società che detiene il 100% delle Borse di Londra e Milano) ha votato «sì» all'accordo per la fusione con la Borsa di Francoforte, progetto da 24 miliardi di euro nato a marzo prima del referendum sulla «Brexit». Dopo il «leave» sembra però difficile che i tedeschi accettino lo stesso tipo di accordo, acconsentendo di lasciare la sede a Londra, fuori dalla Ue.

Una possibile «rivoluzione», come l'hanno definita al Corriere i vertici di Confindustria, che coinvolgerà anche Milano — la cui Borsa è legata a doppio filo a quella inglese — soprattutto per quanto riguarda la proposta portata avanti dal sindaco Beppe Sala per «sottrarre» l'autorità bancaria europea (Eba) alla capitale del Regno Unito, seguendo il principio strategico di «attrarre rappresentanze istituzionali in città», oggi carenti.

Tra tanti distinguo sulle reali chance milanesi, un pensiero sembra unire tutti: «Se l'obiettivo è ospitare la sede Eba bisogna sedersi a un tavolo

lo e lavorare insieme per l'obiettivo» spiega il vicepresidente di Assolombarda Carlo Bonomi. «Sala è pragmatico, ma da solo non ce la può fare. Bisogna creare le condizioni per attrarre gli investitori» aggiunge Nino Tronchetti Provera, il cui fondo Ambienta, operativo tra Milano, Londra e Francoforte, è «l'unico di private equity con passaporto italiano», proprio perché a oggi, quelle condizioni, non ci sono. «Milano ha sì tante carte da giocare — prosegue —, come le numerose piccole e medie imprese (pmi) sul territorio e un potente serbatoio di risparmio privato che non viene impiegato, ma il governo deve intervenire presto su quadro regolatorio e fiscalità per incentivare chi investe».

L'Italia, secondo quanto detto da Sala e Renzi, sembra aver seguito l'esempio spagnolo, primo Paese a creare una squadra di lavoro con il solo obiettivo di promuovere Madrid come nuova sede Eba. Altri Paesi sono molto attivi, in questa fase, come Irlanda e Austria, per Vienna e Dublino,

mentre sottotraccia l'Olanda lavora per Amsterdam, tra le più papabili nel caso la concentrazione delle altre agenzie a Francoforte (Esma) e a Parigi (Eiopa) dovesse risultare «eccessiva» e richiedesse una differenziazione. Secondo il *New York Times*, invece, Milano sarebbe in coda, con Varsavia.

«Londra venne scelta per ospitare l'Eba, pur essendo fuori dall'euro, soprattutto per il sofisticato livello di controllo e supervisione delle banche — spiega l'investment banker Francesco Carobbi, da 23 anni nella City (Jp Morgan, Bank of Tokyo, Oppenheimer) —. Non mi sembra che oggi il sistema italiano, pur in un contesto difficile in tutta la Ue, possa essere preso a modello». Tre le soluzioni, per Carobbi: «Che si resti Londra, che si vada a Francoforte e, se proprio ci deve essere una terza via, meglio Madrid di Milano perché ha una grande banca globale (Santander) e ha dimostrato all'Ue di aver fatto sforzi». Parigi è «esclusa», proprio per la sua fiscalità, per il «miracolo Milano» serve dunque quello

sforzo comune di cui parlava Bonomi. E il fatto che la Borsa italiana sia agganciata a quella inglese può essere un handicap come un'opportunità. O ancora un fatto «minifluente», come pensano invece Tronchetti Provera e Carobbi.

«Il legame tra le Borse non mi sembra un vantaggio — spiega infine il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla — ma potrebbe rivelarsi anche una chance». «Un punto di equilibrio tra chi è nella Ue e chi no» per Bonomi. «Se si riuscisse a portare l'Eba a Milano sarebbe un grande successo — conclude il vicepresidente di Assolombarda —. Il trasloco avrebbe un'ottima ricaduta e una vicinanza al nostro sistema bancario sarebbe positiva. Come rappresentanti delle imprese siamo preoccupati dall'attacco mediatico al sistema creditizio: chi ha sbagliato deve pagare, ma no al farsi del male da soli; gli altri non lo fanno. Dobbiamo lavorare in squadra e a inviare eccellenze alla Ue».

**Giacomo Valtolina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

# Brexit, Boccia: «È urgente rilanciare la produttività in Europa»

Dopo la Brexit «è urgente rilanciare la produttività in Europa». Lo ha detto, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, parlando della reazione che l'Unione europea dovrebbe avere alla Brexit, nel corso della presentazione dei dati sulla crescita del Centro studi di Confindustria, fatta in Confindustria Lombardia. Per il numero uno degli industriali, oltre allo spingere verso una maggiore integrazione in «chiave federale», alla «cessione di sovranità per la crescita», al «rafforzamento della governance», al «completamento dell'unione bancaria» e a un ministro unico delle finanze «in grado di agire sulla politica fiscale».

## **Diamo cittadinanza europea ai giovani Uk che la richiedano**

L'Unione, ha detto il presidente Boccia, dovrebbe dare risposte «in chiave europea in tema di sicurezza e formazione» e fare «un gesto simbolico» verso i giovani britannici: «diamo la cittadinanza europea ai giovani britannici che dovessero richiederla».

## **Lo scudo è paracadute su liquidità, non per il sistema**

La garanzia statale da 150 miliardi di euro per le banche italiane, ha detto Boccia, «è un paracadute per la liquidità, non riguarda la garanzia delle banche». Evidentemente, ha detto, «c'è qualche criticità su qualche banca, cosa diversa dal sistema bancario italiano, che è solido». E ha sottolineato di fare «attenzione a queste cose altrimenti creiamo solo ansia gratuita sui mercati».

## **Il referendum è una questione di governabilità**

«Il referendum - ha detto Boccia - è una questione di governabilità e di stabilità, che permette una stagione di riforme economiche che va orientata, secondo noi, verso una politica dell'offerta per rendere competitive le nostre imprese», mentre «avere un Paese che va in campagna elettorale ogni sei mesi significa non avere una visione a lungo termine». Confindustria «deve schierarsi se condivide argomenti e contenuti», ha risposto Vincenzo Boccia a chi gli chiedeva se con l'appoggio del Sì al referendum costituzionale l'associazione degli industriali non si sia troppo schierata.

© Riproduzione riservata


**I DATI DI CONFINDUSTRIA**

# «Innovazione e competitività: la Lombardia è la nuova Londra»

*L'idea di portare a Milano le agenzie Ue di farmaco e brevetti*

■ Portare a Milano l'Agenzia europea del farmaco e la Corte europea per la proprietà intellettuale, entrambe con sede a Londra. È la proposta di Confindustria Lombardia davanti alle nuove opportunità aperte dalla Brexit. «La Lombardia e Milano in particolare - spiega il presidente **Alberto Ribolla** - sono tra le aree più attrattive d'Europa e il substrato culturale e il modo di fare dei lombardi credo sia un grande asset da giocare: dobbiamo essere più rapidi rispetto agli altri». I dati esposti alla presentazione delle nuove previsioni economiche del Centro studi Confindustria supportano l'idea di trasferire in regione alcune agenzie chiave per lo sviluppo. La Lombardia infatti è la prima tra le regioni che compongono i Paesi europei per occupazione manifatturiera. È anche tra le regioni europee più competitive, seconda solo all'Île de France.

Soprattutto la nostra regione è capitale dell'innovazione, con

cinquanta nuovi brevetti ogni giorno. Al primo posto per brevetti nazionali: oltre 190mila nel 2015, il 28 per cento di quelli italiani. E al primo posto in Italia per brevetti europei: oltre 15mila lo scorso anno, il 34,5 per cen-

## 50

I nuovi brevetti registrati ogni giorno in Lombardia. La regione è capitale italiana dell'innovazione

## 0,7%

La crescita degli occupati lombarda nel primo trimestre 2016. La cassa integrazione è calata

to del totale. Anche l'occupazione lombarda nel 2016 ha registrato una leggera ripresa, con un più 0,7 per cento nel primo trimestre e un calo della cassa integrazione. «La Lombardia - aggiunge **Ribolla** - si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa». Il presidente di Confindustria Lombardia ricorda però che «bisogna essere rapidi e coesi». Bene anche la possibilità di creare una «tax free zone» nell'area di Expo. «Qualunque cosa renda la nostra Regione più appetibile va a favore di tutti - sottolinea **Ribolla** - se avessimo la possibilità di defiscalizzare, tenendo presente che ci sono delle politiche di ordine nazionale che non possiamo prevaricare, sarebbe un grande vantaggio». Quanto ai riflessi della Brexit sulle attività economiche lombarde «oggi sono ipotizzabili ma non noti - conclude -. È chiaro che questo comporterà un grande sconvolgimento perché la Lombardia e alcune sue province in particolare hanno un rapporto intenso con la Gran Bretagna, a partire dalle 500 aziende a capitale inglese. Ma credo che comunque si stabilizzerà il rapporto tra il Regno Unito e l'Europa e quindi l'Italia».

**RELAZIONE**

**Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia, ieri ha esposto i dati della crescita economica regionale

## Confindustria. Brexit, in regione timori per 500 aziende

TINO REDAELLI

L'uscita della Gran Bretagna dalla Ue non è una buona notizia per l'economia lombarda. Nella nostra regione, in particolare nelle province di Milano, Monza Brianza, Varese, Bergamo e Brescia, infatti, hanno sede ben 500 imprese a capitale inglese, che potrebbero risentire dei risultati del referendum svoltosi due settimane fa in Gran Bretagna. A lanciare l'allarme, nel corso della presentazione della ricerca "La risalita modesta e i rischi di instabilità" del centro studi di Confindustria tenutasi ad Assolombarda, è stato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**. «La Brexit provocherà uno sconvolgimento perché la Lombardia, e alcune sue province in particolare, hanno un rapporto intenso con il Regno Unito - ha spiegato il numero uno degli industriali lombardi -. Abbiamo 500 aziende a capitale inglese nella nostra Regione e questo potrebbe generare dei problemi dal punto di vista della relazione economica. Io credo che comunque il rapporto tra Regno Unito ed Europa, e quindi anche con l'Italia si stabilizzerà, ma il rischio c'è». L'export lombardo verso la Gran Bretagna vale 5,3 miliardi di euro (soprattutto meccanica, moda e componenti d'auto), pari al 4,8% dell'export regionale e al 23,6% dell'export italiano verso l'Inghilterra. Le importazioni dal Regno Unito sono invece pari a 3,6 miliardi di euro (soprattutto farmaceutica, chimica ed elettronica), pari al 3,1% dell'import lombardo e al 34,1% delle importazioni italiane. Al di là dei possibili risvolti negativi però, Brexit può

anche diventare un'opportunità per la Lombardia, qualora riuscisse a cogliere al volo la possibilità di sostituire Londra come centro finanziario e manifatturiero europeo. Portare a Milano l'agenzia europea del farmaco, uno dei tribunali della corte europea dei brevetti o poter ospitare il world manufacturing forum (una sorta di Davos del settore manifatturiero), consentirebbe infatti di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese. «Per coglierle queste opportunità dobbiamo essere coesi, veloci e tempestivi nel gestire al meglio e a nostro favore il post Brexit - ha aggiunto **Ribolla** -. Lombardia e Milano sono le aree più attrattive d'Europa. Il substrato culturale, economico e il modo di fare dei lombardi è un grande asso da giocare. È chiaro però che siccome siamo appetibili, dobbiamo essere più bravi rispetto agli altri». **Ribolla** si è infine detto favorevole alla proposta di «azzerare la tassazione» per multinazionali in fuga da Londra che si stabiliscano sull'area Expo. «Qualunque cosa renda la nostra regione più appetibile va a favore di tutti. Teniamo presente che ci sono delle politiche di ordine nazionale che non possiamo travalicare, ma se avessimo la possibilità di defiscalizzare questo non può che agevolare. Area Expo è una grandissima opportunità, nella misura in cui poi la agevoliamo dal punto di vista fiscale, evidentemente sarebbe un grande vantaggio» ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente lombardo Ribolla: rischiamo uno sconvolgimento L'export verso la Gran Bretagna vale 5.3 miliardi di euro**



# Effetto Brexit, la Lombardia soffrirà meno di altre regioni

**Scenari. Ribolla** (Confindustria): «Per Bergamo può esserci qualche rischio in più perché l'interscambio è più forte, ma l'economia è solida»

MILANO

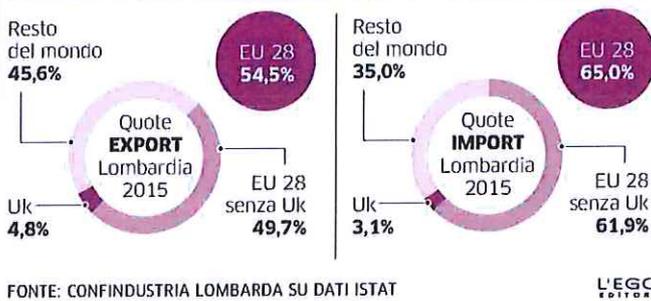
La Brexit inciderà sull'economia lombarda e bergamasca, ma in misura minore rispetto al resto d'Italia. Anche se su Bergamo qualche distinguo va fatto. È la stima fatta dal rapporto del Centro studi di Confindustria, presentato ieri a Milano. Il presidente dell'associazione degli industriali lombardi, **Alberto Ribolla**, ha sottolineato che «la Lombardia è messa leggermente meglio» rispetto al resto d'Italia sulla Brexit e questo perché l'interscambio con il Regno Unito è basato quasi esclusivamente su prodotti di alta qualità e ad alto valore aggiunto, difficilmente rimpiazzabili con prodotti a basso costo.

Bergamo, ha aggiunto **Ribolla**, «è tra le realtà che rischiano ripercussioni un po' più forti, perché ha un interscambio maggiore con il Regno Unito rispetto ad altre province». Però la Bergamasca «è anche una delle province più solide a livello economico e quindi rischi potrebbero essere contenuti». In totale l'export della Lombardia verso il Regno Unito valeva 5,3 miliardi di euro nel 2015, pari al 4,8% del

## La Lombardia e la Brexit

■ L'export lombardo verso Uk vale 5,3 mld di € nel 2015, pari al 4,8% del totale export lombardo e pari al 23,6% dell'export italiano verso Uk

■ L'import lombardo da Uk vale 3,6 mld di € nel 2015 pari al 3,1% del totale import lombardo e pari al 34,1% dell'import italiano da Uk



totale lombardo. L'import, invece, valeva 3,6 miliardi, pari al 3,1% del totale. Esportiamo soprattutto meccanica, moda e chimica e importiamo farmaceutica, elettronica e chimica.

### «Noi, la nuova Londra»

Con la Brexit, ha detto ancora **Ribolla**, «la Lombardia si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza».

Il Centro studi ha poi stimato che la Brexit costerà all'economia italiana 0,6 punti di Pil e 81 mila unità di occupazione in meno nel biennio 2016-2017. Inoltre vi sarà un calo di 150 euro nel reddito pro capite e 113 mila poveri in più. E contro le divisioni create dal referendum nel Regno Unito, il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia** ha proposto un «gesto simbolico», ossia «la concessione della cittadinanza europea ai giovani britannici che la chiederanno». Se-

condo **Boccia** bisogna «rafforzare la governance europea, completare l'unione bancaria, istituire il ministro unico delle finanze per evitare politiche fiscali diverse, dare risposte di sicurezza e formazione ai cittadini». Il presidente di Confindustria ha auspicato un'Europa «federalista», che superi «il modello di un'Europa intergovernativa».

I dati economici della Lombardia sono tutti positivi, ma molti «sono numeri da prefisso telefonico», dunque ancora bassi. I posti di lavoro nell'industria, nel primo trimestre del 2016, risultano in aumento dello 0,7% e «c'è un calo della cassa integrazione, che registra un fortissimo riassorbimento», sottolinea **Ribolla**. Se confrontati con l'ultimo trimestre 2015 i dati sono in leggera crescita: più 0,1% per la produzione e più 0,4% per il fatturato. Una crescita più ampia se si confronta il primo trimestre 2016 con lo stesso periodo del 2015: la produzione industriale fa segnare un più 1,3% e il fatturato più 2,6%. In crescita anche gli ordini interni (più 3,8%) e quelli esteri (più 3,7%).

**Fabio Florindi**



# La Brexit, opportunità per tutta la Lombardia

*Ribolla: pochi timori per l'export, Milano nuova Londra*

**MILANO** - Secondo il Centro Studi Confindustria, Brexit costerà all'economia italiana 0,6 punti di Pil e 81 mila unità di occupazione in meno nel biennio 2016-2017. Inoltre, vi sarà un calo di 150 euro nel reddito pro capite e 113 mila poveri in più. In altre parole, la vittoria del "Leave", che ha certificato l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, è una brutta notizia per l'Europa, ma potrebbe anche «rivelarsi un'opportunità per Milano e la Lombardia». L'imprenditore varesino **Alberto Ribolla**, numero 1 di Confindustria Lombardia, ne è convinto. E lo ha ribadito ieri nel corso della conferenza stampa tenuta in **Assolombarda** insieme al presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia** nel corso della quale sono state comunicate le ultime stime sul-

l'andamento dell'economia italiana. Un'economia che sta conoscendo una modesta risalita, con tanti rischi instabilità dietro l'angolo. «Milano e più in generale la Lombardia hanno la capacità di essere attrattive e si candidano ufficialmente a diventare quello che è ora la Grande Londra. Una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza, anche perché la Lombardia è una delle regioni più competitive di tutta Europa - pesa come stati come la Danimarca o la Polonia

-, ed è la prima in assoluto per occupazione in ambito manifatturiero, e tra i leader in ambito di ricerca e sviluppo e di brevetti». Ribolla ha apprezzato la dichiarazione d'intenti del neosindaco di Milano **Beppe Sala** e del presidente di Regione Lombar-

dia **Roberto Maroni**, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo, portando l'Agenzia Europea del farmaco o uno dei Tribunali della Corte Europea dei brevetti in Lombardia. «Questo consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e sarebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese». Sempre a sentire il presidente lombardo di Confindustria, Brexit non dovrebbe danneggiare più di tanto l'asse d'interscambio tra Lombardia e Regno Unito, che nel 2015 ha fatturato complessivamente qualcosa di più di 9 miliardi di euro: oltre 5,3 miliardi di esportazio-

ni (quasi 1 quarto dell'intero export italiano) e 3,6 miliardi di importazioni (il 34% del totale italiano dal Regno Unito). «Premesso che l'Ue dovrà dare il suo massimo per far funzionare la macchina comunitaria, se guardo alle nostre esportazioni, dovremmo stare al sicuro, anche perché noi siamo in grado di produrre un alto valore aggiunto. I nostri sono prodotti di fascia alta che non puoi sostituire rivolgendosi ad altri mercati», ha spiegato Ribolla. «Se vuoi bere del buon Franciacorta o avere della meccanica di alta precisione, noi ci siamo...». Discorso analogo per le imprese britanniche in Lombardia: «Delle 500 aziende presenti in Italia, la maggior parte è tra Milano, Monza, Bergamo e Varese. Da noi lavorano bene: perchè mai dovrebbero andarsene via?».

**Luca Testoni**



Il manifatturiero continua a fare da traino alla locomotiva Lombardia che conferma il suo ruolo di leadership mondiale: per questo secondo Alberto Ribolla l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea non fa paura

**LE PAROLE** Ribolla, presidente Confindustria Lombardia

## La Brexit fa bene a Milano (e forse anche a Monza)

■ Se Milano si candida a sostituire Londra in alcuni ruoli, pure Monza e la Brianza possono aspirare a ricavare qualche vantaggio dalla non auspicata Brexit. Confindustria Lombardia, intanto, non ha dubbi sull'attrattività del capoluogo sotto questo punto di vista. Per questo, sottolinea il presidente **Alberto Ribolla** «la Lombardia si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa. Confindustria Lombardia per questo motivo ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di so-

stituire Londra come centro finanziario europeo, e aggiungerei manifatturiero. Portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia, consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese». «Confindustria Lombardia - aggiunge **Ribolla** - quindi si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali, replicando lo schema che ha portato la Lombardia in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum, a partire dal 2017». ■



**CONFINDUSTRIA** L'analisi sul post Brexit di **Alberto Ribolla**, presidente regionale e imprenditore varesino

# «La Lombardia diventi una nuova Londra»

di **Matteo Fontana**

■ La Lombardia è la prima regione europea per occupazione manifatturiera e tra le più competitive del Continente; l'export dei manufatti realizzati dalle aziende lombarde è paragonabile a quello dei Paesi dell'Unione Europea. La nostra regione è anche capitale di innovazione con 50 nuovi brevetti registrati ogni giorno che rappresentano il 28% del totale nazionale, per un totale di più di 190 mila brevetti. Il 34.5% dei brevetti europei proviene dalla Lombardia, le cui imprese investono il 39.3% del loro fatturato in ricerca e sviluppo. Dati che ci pongono davanti a regioni europee come la Catalogna e quella tedesca di Bayern e appena alle spalle di quella del Baden

Wurttemberg.

## Presentazione di Confindustria

Sono alcuni dei numeri sull'economia regionale presentati venerdì a Milano dal presidente di Confindustria Lombardia, l'imprenditore varesino ed ex leader di Univa **Alberto Ribolla**, in occasione dell'illustrazione dei dati macroeconomici elaborati dal Centro Studi dell'associazione di categoria degli industriali. In Lombardia, si è registrata una leggera ripresa dell'occupazione e un calo delle ore di cassa integrazione. Considerando la regioni italiane che compongono la macroregione alpina, oltre alla Lombardia, Friuli, Liguria, Piemonte, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto, l'export raggiunge il 71.8% del totale italiano e il 47% del pil nazionale. Un quadro su cui inevitabilmente aleggia lo spettro della

Brexit, ovvero l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue; tema che **Ribolla** ha ovviamente affrontato durante il suo intervento, non prima di aver mostrato alcuni numeri significativi. Le esportazioni lombarde verso il Regno Unito, nel 2015, hanno toccato quota 5.3 miliardi di euro, pari al 4.8% del totale regionale e al 23.6% di quello nazionale. L'import invece vale 3.6 miliardi di euro pari al 3.1% del totale lombardo e al 34.1% di quello italiano.

«L'uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia, sarebbe stato meglio che non fosse accaduto - ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia - ma i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire». L'ex numero uno di Univa ha le idee chiare sul dopo Brexit. «La Lom-

bardia ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra; una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza» spiega **Ribolla** che ha apprezzato la volontà sia del nuovo sindaco di Milano Beppe Sala che del presidente della Lombardia Roberto Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire la capitale inglese come centro finanziario europeo, «e aggiungerei manifatturiero» sottolinea il presidente di Confindustria, il quale ritiene che «portare l'Agenzia europea del farmaco e uno dei Tribunali della Corte Europea dei brevetti in Lombardia, consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio».

«Se tutti sono più produttivi, anche le imprese sono più produttive» ha concluso **Ribolla**. ■



L'uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia, ma i cambiamenti sono un'opportunità



Le esportazioni lombarde verso il Regno Unito, nel 2015, hanno toccato quota 5.3 miliardi di euro



ASSOLOMBARDA  
Confindustria Milano Monza e Brianza

**Il caso.** Il Centro studi Confindustria: in tre anni calo del Pil pari all'1,7% se non passerà la riforma costituzionale

## “No al referendum? Economia giù” Polemica sulle previsioni di Boccia

LUISA GRION

ROMA. Brexit da una parte, l'eventuale vittoria del «no» al referendum d'ottobre dall'altra: se così fosse, secondo Confindustria, per l'economia italiana si aprirebbe uno scenario drammatico. Sulla scelta compiuta dagli inglesi c'è ormai poco da fare, tant'è che ieri il Centro Studi dell'associazione, calcolandone gli effetti, ha rivisto al ribasso le previsioni sul Pil. Secondo le nuove stime, la crescita sarà dello 0,8 per cento nel 2016 e dello 0,6 nel 2017, contro l'1,4 e 11,3 per cento individuati a dicembre.

Ma per quanto riguarda il risultato del referendum costituzionale ci sono ancora tre mesi di campagna sui quali incidere: ecco perché l'associazione degli industriali guidata da **Vincenzo Boccia**, che già da tempo si è espressa per il «sì», ha ribadito i numeri a supporto della scelta. Se vincessero il «no», è stato detto,



**NUMERO UNO**  
**Vincenzo Boccia** presidente della Confindustria da poco più di un mese

nei prossimi tre anni il Pil precipiterebbe dell'1,7 per cento invece di crescere del 2,3, si perderebbero 600 mila posti di lavoro e 430 mila persone scoprirebbero di essere scivolati sotto la soglia della povertà. Analisi che ha esposto Confindustria a un mare di polemiche. Esterne quelle riguardanti gli effetti previsti sul voto, interne quelle legate ai presagi su Brexit.

A tutte Luca Paolazzi, direttore del Centro Studi che ha elaborato l'analisi, ha risposto spiegando cosa c'è sotto le nefaste previsioni. La mancata approvazione delle riforme, ha detto, provocherebbe un «caos politico», che farebbe crescere i rendimenti dei titoli di Stato, determinerebbe una massiccia fuga di capitali e la caduta della fiducia delle famiglie e delle imprese. Logiche conseguenze dovute alla fase di ingovernabilità prospettata per il Paese, non un appoggio politico a Palazzo Chigi, dicono

gli industriali. «Serve stabilità non si può votare ogni sei mesi come in Spagna» ha detto Boccia. Ma l'analisi non ha convinto le opposizioni: da Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia che ha parlato di «Minculpop», a Gianni Cuperlo, minoranza dem del Pd, che ha accusato Confindustria di «dichiarazioni irresponsabili».

**Per Brunetta “siamo al Minculpop”. Il dem Cuperlo “dichiarazioni da irresponsabili”**

In realtà, anche se le previsioni del Centro Studi sono così fosche da poter essere considerate controproducenti per il governo, fra i due «vertici» la sintonia è difficile da negare. **Vincenzo Boccia** è stato eletto con i voti delle aziende a controllo statale: dal-

le Poste all'Eni, presieduta dalla sua grande sponsor Emma Marcegaglia. Renzi ha dimostrato di avere sempre avuto a cuore le richieste delle imprese, dal Jobs Act già avviato, al taglio all'Ires messo in calendario per il prossimo anno. L'accoglienza riservata a Renzi all'Assemblea dei giovani testimonia l'assenza di nubi in cielo. Le nuvole, semmai, velano i rapporti interni all'associazione. Ieri **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia e sponsor di **Alberto Vacchi**, concorrente di Boccia alle recenti elezioni - parlando di Brexit ha così commentato: «Sarebbe meglio non ci fosse stata, ma può rappresentare una occasione per le imprese e la Lombardia, che si candida a diventare la nuova Londra». Forse segno che la spaccatura interna che divide il fronte delle imprese al momento di scegliere la leadership, non si è ancora ricomposta.

GABRIELLA BIANCHI



Vai all'archivio di [▶ TGR](#)

## TG Lombardia Edizione delle 14.00

Durata: 00:19:26 | Andato in onda: 01/07/2016 | Visualizzazioni: 426

0

0

Commenti 0





Ribolla su Brexit: "Qui 500 aziende a capitale inglese. Qualche rischio c'è"



1 visualizzazione

+ Aggiungi Condividi ...



Publicato il 04 lug 2016

**ECONOMIA (Milano).** Sicuramente sono riflessi ipotizzabili ma non noti. Questo genera uno sconvolgimento. E' evidente che la Lombardia e alcune sue province in particolare hanno un rapporto intenso. Abbiamo 500 aziende a capitale inglese in Regione e questo potrebbe generare dei problemi da un punto di vista economico. Io credo che comunque si stabilizzerà il rapporto tra Regno Unito ed Europa e quindi anche con Italia. Il rischio c'è. Queste le parole sulle conseguenze della Brexit di Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, che stamattina era presente alla sede di Assolombarda per la presentazione delle previsioni economiche del Centro Studi di Confindustria. Su cosa ne pensa della no tax all'Area Expo per le multinazionali in fuga da Londra: "Lombardia e Milano sono tra le aree più attrattive d'Europa. Il substrato culturale ed economico che è un asso da giocare. Dobbiamo essere più rapidi rispetto agli altri. Siamo appetibili, ma dobbiamo essere coesi e rapidi. E' chiaro che se avessimo la possibilità di defiscalizzare, ma ci sono politiche di ordine nazionale che non possiamo sorvolare, questo non può che agevolare. Area Expo è una grandissima opportunità". (Carmen la Gatta/alaNEWS)

Categoria: Notizie e politica

## «Innovazione e competitività: la Lombardia è la nuova Londra»

*L'idea di portare a Milano le agenzie Ue di farmaco e brevetti*

Redazione - Sab, 02/07/2016 - 06:00

commenta

G+1

0

Mi piace

1

Portare a Milano l'Agenzia europea del farmaco e la Corte europea per la proprietà intellettuale, entrambe con sede a Londra. È la proposta di Confindustria Lombardia davanti alle nuove opportunità aperte dalla Brexit. «La Lombardia e Milano in particolare - spiega il presidente Alberto Ribolla - sono tra le aree più attrattive d'Europa e il substrato culturale e il modo di fare dei lombardi credo sia un grande asset da giocare: dobbiamo essere più rapidi rispetto agli altri». I dati esposti alla presentazione delle nuove previsioni economiche del Centro studi Confindustria supportano l'idea di trasferire in regione alcune agenzie chiave per lo sviluppo. La Lombardia infatti è la prima tra le regioni che compongono i Paesi europei per occupazione manifatturiera. È anche tra le regioni europee più competitive, seconda solo all'Île de France.

Soprattutto la nostra regione è capitale dell'innovazione, con cinquanta nuovi brevetti ogni giorno. Al primo posto per brevetti nazionali: oltre 190mila nel 2015, il 28 per cento di quelli italiani. E al primo posto in Italia per brevetti europei: oltre 15mila lo scorso anno, il 34,5 per cento del totale. Anche l'occupazione lombarda nel 2016 ha registrato una leggera ripresa, con un più 0,7 per cento nel primo trimestre e un calo della disoccupazione. «La Lombardia - aggiunge Ribolla - si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa». Il presidente di Confindustria Lombardia ricorda però che «bisogna essere rapidi e coesi». Bene anche la possibilità di creare una «tax free zone» nell'area di Expo. «Qualunque cosa renda la nostra Regione più appetibile va a favore di tutti - sottolinea Ribolla - se avessimo la possibilità di defiscalizzare, tenendo presente che ci sono delle politiche di ordine nazionale che non possiamo prevaricare, sarebbe un grande vantaggio». Quanto ai riflessi della Brexit sulle attività economiche lombarde «oggi sono ipotizzabili ma non noti - conclude -. È chiaro che questo comporterà un grande sconvolgimento perché la Lombardia e alcune sue province in particolare hanno un rapporto intenso con la Gran Bretagna, a partire dalle 500 aziende a capitale inglese. Ma credo che comunque si stabilizzerà il rapporto tra il Regno Unito e l'Europa e quindi l'Italia».

[Regione](#) | [Varese](#) | [Busto Arsizio](#) | [Gallarate](#) | [Tradate](#) | [Saronno](#) | [Luino](#) | [Altomilanese](#) | [Milano](#) | [Canton Ticino](#)



# varesereport

Mi piace **Place a 3,7 mila persone.**

Segui @varesereport

2.349 follower



[FOTOGALLERY](#) | [VIDEOGALLERY](#)

CERCA

- [Home](#)
- [Economia](#)
- [Politica](#)
- [Cultura e Spettacoli](#)
- [Scuola](#)
- [Volontariato](#)
- [Chiesa](#)
- [Sport](#)
- [Lettere](#)

Milano

## Milano, Ribolla (Confindustria): Brexit, opportunità per imprese lombarde



L'intervento del past president Univa

“L’uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia, sarebbe stato meglio che non fosse accaduto, anche perché viviamo in un mondo nel quale siamo tutti interconnessi e ciò che succede anche dall’altra parte del mondo ha ripercussioni ovunque. I cambiamenti rappresentano sempre un’opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire.

La Lombardia ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione

più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa.

Confindustria Lombardia per questo motivo ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo, e aggiungerei manifatturiero. Portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese.

Confindustria Lombardia quindi si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali replicando lo schema che ha portato la Lombardia in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum, a partire dal 2017, grazie al lavoro svolto di concerto con Regione Lombardia e il Politecnico di Milano e allo stanziamento dei fondi ad hoc per quella che viene considerata la Davos del manifatturiero.

Se tutti sono più produttivi anche le imprese sono più produttive, tutti i player devono essere ottimi per raggiungere questi obiettivi, e non dobbiamo farci distrarre dallo shock del cambiamento bensì dobbiamo cogliere al volo le opportunità che ci si presentano. Ma per coglierle dobbiamo essere veloci e tempestivi nel gestire al meglio e a nostro favore il post Brexit” ha dichiarato il **presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla** nel corso del suo intervento alla conferenza stampa del Centro Studi di Confindustria tenutasi oggi in Assolombarda.

## Ti potrebbero interessare anche:



1 luglio 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piace

2

Tweet

## Rispondi

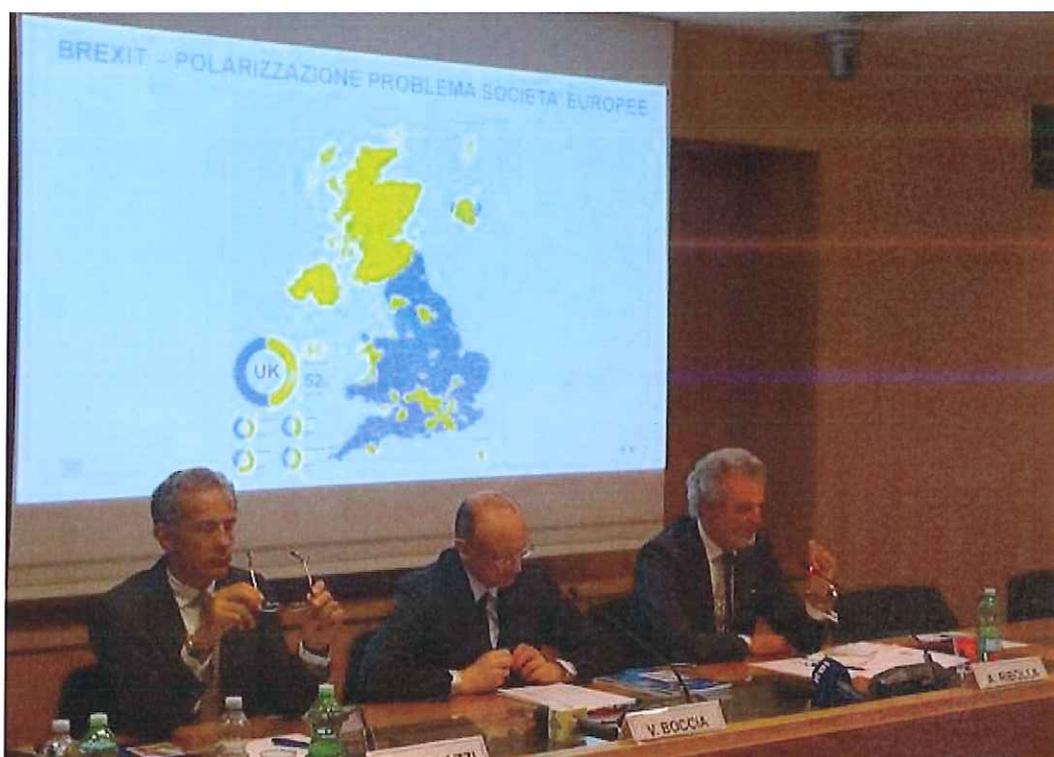
Scrivi qui il tuo commento...

• **Gli ultimi commenti**

[» La notte del ballottaggio](#)

## Brexit, la Lombardia sarà la nuova Londra

Agenzia del farmaco e Corte europea brevetti potrebbero diventare "lombarde". L'ipotesi è del Centro Studi Confindustria Scenari economici di giugno. Ribolla: «La risalita modesta e i rischi di instabilità»



Con l'uscita della **Gran Bretagna dall'Unione Europea**, la Lombardia si candida ad diventare la nuova Londra una candidatura che potrebbe portare all'ombra della Madonnina l'**Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti**. Questo è uno degli scenari illustrati dal Centro Studi di Confindustria Lombardia durante una conferenza stampa presso Assolombarda. «La Brexit non è una buona notizia, – ha detto il presidente regionale degli industriali Alberto Ribolla -. Sarebbe stato meglio che non fosse accaduto, anche

perché viviamo in un mondo nel quale siamo tutti interconnessi e ciò che succede anche dall'altra parte del mondo ha ripercussioni ovunque. I cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità per la Lombardia, così come per il Paese, e noi dobbiamo essere tempestivi e reagire. La Lombardia ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa».

«Per questo motivo **Confindustria Lombardia** – ha continuato Ribolla – ha apprezzato la volontà del **sindaco di Milano Sala**, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo, e aggiungerei manifatturiero. Portare in Lombardia le due istituzioni consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese».



Non hai installato il fotovoltaico? Stai perdendo € 200 al mese. Scopri perchè.

Confindustria Lombardia quindi si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali replicando lo schema che ha portato la **Lombardia in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum**, a partire dal 2017, grazie al lavoro svolto di concerto con Regione Lombardia e il Politecnico di Milano e allo stanziamento dei fondi ad hoc per

quella che viene considerata la **Davos** del manifatturiero.

«Se tutti sono più produttivi anche le imprese sono più produttive – ha concluso il presidente regionale di Confindustria – tutti i player devono essere ottimi per raggiungere questi obiettivi, e non dobbiamo farci distrarre dallo shock del cambiamento bensì dobbiamo cogliere al volo le opportunità che ci si presentano. Ma per coglierle dobbiamo essere veloci e tempestivi nel gestire al meglio e a nostro favore il post Brexit»

di Redazione  
redazione@varesenews.it

Publicato il 01 luglio 2016

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2016 varesenews.it. Tutti i diritti riservati  
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)  
Tel. +39.0332.873094 / 873168

Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

UNIONE EUROPEA

([HTTP://WWW.GLISTATIGENERALI.COM/TOPIC/EUROPA/](http://www.glistatigenerali.com/topic/europa/))

**RIECCIOLA: "DOPO BREXIT RESTARE UNITI E COESI"**



(<http://www.glistatigenerali.com>)



**MAX RIGANO**

([HTTP://WWW.GLISTATIGENERALI.COM/USERS/ERNESTORIGANO/](http://www.glistatigenerali.com/users/ernestorigano/))



---

1 luglio 2016

“La situazione è difficile e complessa ma la Lombardia ha fondamentali positivi e lavora con oltre 500 aziende britanniche. Per questo penso che sia opportuno essere coesi per affrontare questo momento di difficoltà che può offrire anche delle opportunità”

Così Alverto Ribolla presidente di Confindustria Lombardia





Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento

Home Primo piano Distretti Interviste Attualità Saloni Showcase Photogallery



E se la Brexit fosse un'opportunità?

Attualità, Distretti, Lombardia 4 luglio 2016



Confartigianato e il futuro delle aree vaste in Lombardia

Bergamo, Brianza, Busto Arsizio, Distretti, Lecco, Lombardia, Prato, Sondrio, Varese  
4 luglio 2016



Arriava Blossom PV, le precollezioni alla francese

Saloni 5 luglio 2016

# E se la Brexit fosse un'opportunità?

In Attualità, Distretti, Lombardia  
0 comments

4 luglio 2016

Matteo Grazzini

8 Views

Più letti

Più commentati



13765

Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 marzo 2015

4785

Bruno Decker and the birth of e-commerce

English 29 giugno 2015

3221

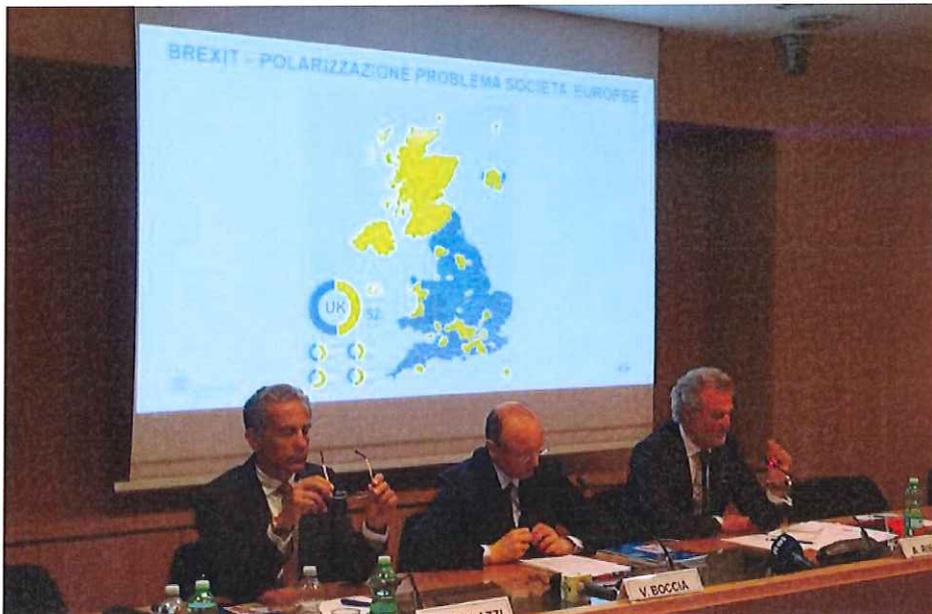
RMI, i colori di Irene Pezzotta conquistano la giuria

Distretti, Emilia-Romagna, Primo piano  
27 luglio 2015

2778

A Belpasso tra moda e celebrità

Altri, Attualità, Distretti 2 settembre 2015



Vivere un cambiamento che potrebbe essere storico come un vantaggio, per creare un nuovo modo di fare mercato: può essere questa la visione lombarda della **Brexit**.

**Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia** cerca il lato positivo in una questione ancora tutta da decifrare: "L'uscita della Gran Bretagna - ha detto - non è una buona notizia, sarebbe stato meglio che

Video

non fosse accaduto, anche perché viviamo in un mondo nel quale siamo tutti interconnessi e ciò che succede anche dall'altra parte del mondo ha ripercussioni ovunque. I cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire. La Lombardia ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa. Confindustria Lombardia per questo motivo ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di **sostituire Londra come centro finanziario europeo**, e aggiungerei manifatturiero. **Portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia** consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese".



Matteo Grazzini  
EDITOR

PROFILE

Ecco quindi che il ruolo dell'associazione degli industriali diventa ancora più importante: "Confindustria Lombardia – **ha proseguito Ribolla** – si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali replicando lo schema che ha portato la Lombardia in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum, a partire dal 2017, grazie al lavoro svolto di concerto con Regione Lombardia e il Politecnico di Milano e allo stanziamento dei fondi ad hoc per quella che viene considerata la Davos del manifatturiero. Se tutti sono più produttivi anche le imprese sono più produttive, tutti i player devono essere ottimi per raggiungere questi obiettivi, e non dobbiamo farci distrarre dallo shock del cambiamento bensì dobbiamo cogliere al volo le opportunità che ci si presentano. Ma per coglierle dobbiamo essere veloci e tempestivi nel gestire al meglio e a nostro favore il post Brexit".

Share:

Alberto Ribolla

Confindustria Lombardia

Attualità

Distretti

Lombardia

Leave a Comment

Your email address will not be published. Required fields are marked with \*

Your Name \*

Your Email \*

Website

Comment \*

POST COMMENT

luglio 2016

L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Categorie

- Altri
- Attualità
- Bergamo
- Biella
- Brianza
- Busto Arsizio
- Campania
- Carpi
- Como
- Daily news
- Distretti
- Emilia-Romagna
- English
- Firenze
- Interviste
- ITMA
- La Spezia
- Lecco
- Lombardia
- Marche
- Modena
- News dalle aziende
- Novara
- Pesaro
- Photo
- Piemonte
- Pistola
- Pordenone
- Prato
- Primo piano
- Saloni
- Senza categoria
- Showcase
- Sondrio
- Torino
- Toscana
- Trieste
- Varese
- Veneto
- Vercelli
- Verona
- Vicenza
- Video

Tag

- Acimit
- Andrea Cavicchi
- assocalzurifici

 **ALPI MEDIA GROUP**  
Network libero e indipendente di testate online

**Per la tua  
Pubblicità  
371-1429155  
pubblicita.amg@gmail.com**

 **valtellina**news.i

" il giornale online della provincia di  
Sondrio "

**Il conto corrente  
come lo vuoi tu!**

**MULTIplus**

Lo componi...  
secondo le tue esigenze!  
**Completo e flessibile!**

**PER FAR  
CRESCERE  
LA TUA  
AZIENDA**

 **ALPI MEDIA GROUP**

Network libero e indipendente di testate online

  
**Meteo**

**COMO  
LIVE**

**Valseriana** News  
giornale on-line della Val Seriana e Val di Scalve



**MARINI  
DESIGN**  
COMUNICAZIONE  
& MARKETING

ECONOMIA

Milano , 02 luglio 2016

## Brexit: Milano pronta ad accogliere alcune istituzioni attive a Londra

L'uscita dell'Inghilterra è un' opportunità per le imprese: la Lombardia potrebbe attrarre l' Agenzia del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei brevetti



**I cambiamenti** rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire. La Lombardia ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa.

**Confindustria Lombardia** per questo motivo ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e del presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo, e aggiungerei manifatturiero. Portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia consentirebbe di accrescere

il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese.

Confindustria Lombardia quindi si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali replicando lo schema che ha portato la Lombardia in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum, a partire dal 2017, grazie al lavoro svolto di concerto con Regione Lombardia e il Politecnico di Milano e allo stanziamento dei fondi ad hoc per quella che viene considerata la Davos del manifatturiero.

---



CALCOLA IL TUO RISPARMIO

\*Esempio puramente illustrativo. Vedere l'offerta per i dettagli. Prima di sottoscrivere leggi il Regolamento, la Carta di Privacy e l'Avvertenza. Informazioni su directline.it



ilComizio.it

la voce di tutti

cerca nel sito Cerca

[ Chi siamo | Contatti | Privacy | Login ]



POLITICA | ATTUALITÀ | ECONOMIA | CULTURA | ESTERI | TECNOLOGIA | SPORT | SAI COSA TI DICO...



La giunta Pisapia agli agenti: "Fate più multe!"



Ecco la fiera della cannabis e Bologna si accende...



L'Ente Nazionale Sordi: che cosa chiediamo al nuovo sindaco di



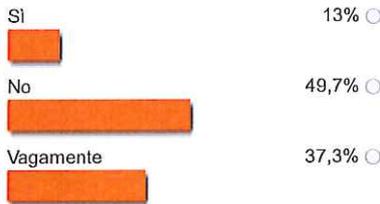
Reborn, l'unione delle arti per un risveglio interiore

LE ULTIME NEWS Profughi, Majorino: "Chiediamo più collaborazione al governo"

ECONOMIA

IL SONDAGGIO

Conosci i contenuti del referendum confermativo di ottobre?



Avanti

Vota

# Confindustria Lombardia: "Ecco quali i rischi e le opportunità della Brexit"

Il presidente Alberto Ribolla commenta lo stato di salute dell'economia regionale alla luce del momento del Paese e delle turbolenze nella politica internazionale - (VIDEO)

G+1 0

Mi piace 0

Redazione1 venerdì 1 luglio 2016 18:31

Condividi

Commenta

Tweet

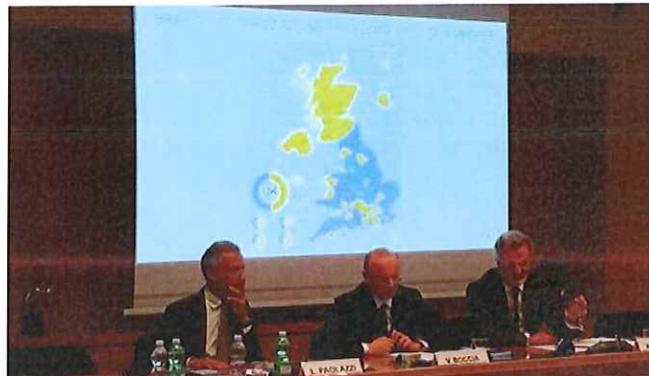
Ingrandisci la mappa



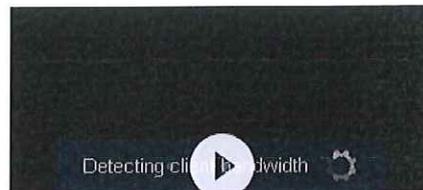
STUDIO LEGALE POLLASTRO & RIGGI

Diritto del Lavoro

TEL. 02.7012.8894



La nostra intervista



**noicompriamoauto.it**

VALUTA L'AUTO GRATUITAMENTE & VENDI OGGI

QUANTO VALE LA TUA AUTO?

LE ULTIME VIDEO NEWS



I 9 italiani massacrati dai terroristi islamici: i loro nomi e le loro storie

"La Lombardia sta crescendo e riassorbendo manodopera". È quanto afferma il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, per il quale l'economia lombarda sta uscendo dal tunnel anche se nessuna sa ancora quando si potrà vedere la luce. Di certo, "serve una politica di investimenti incisiva" a livello europeo, sostiene Ribolla, che parla anche dei pro e dei contro della Brexit per il territorio lombardo.



Il Comizio

Mi piace questa Pagina

Segui @ilcomizio

Aggiorna

digipita

intopic

Bloghissir

ADDA

Fonte Ufficiale di KYK.it

AGROREG

GRATIS

EV AUTOC

CLICCA

Free Website Directory I Abc Directory

RIS

PREN

Ex



Chi siamo | La redazione



# asknews

Lunedì 04 luglio | 09:08

POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI

SPECIALI CYBER AFFAIRS LIBIA - SIRIA COMUNI AL VOTO BREXIT



**Scopri il Ready Business Index**  
Il test che misura quanto è digitale il tuo business

Fai il test &gt;

Home / Regioni / Lombardia / **Brexit, Ribolla: opportunità per imprese, Lombardia nuova Londra**

pubblicato il 01/lug/2016 16:55

## Brexit, Ribolla: opportunità per imprese, Lombardia nuova Londra

Regione ha la capacità di essere attrattiva

Mi piace 6 [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Milano, 1 lug. (askanews) - La Brexit "non è una buona notizia ma i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi a agire". Lo ha dichiarato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, nel corso della presentazione delle previsioni di crescita del Centro Studi di Confindustria. La Lombardia "ha la capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza".

"Per questo motivo - ha detto - abbiamo apprezzato la volontà del sindaco di Milano e del presidente della Regione di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo".



**Scopri il Ready Business Index**  
Il test che misura quanto è digitale il tuo business

Fai il test &gt;

### Gli articoli più letti

- 
**1 Università**  
Meeting dei Rettori, premiato Giacomo Rizzolatti
- 
**2 Scuola**  
Anief: il Governo della Buona Scuola cancella 100 istituti
- 
**3 Roma**  
Roma: sequestrati da polizia negli ultimi giorni 3,8 kg di droga
- 
**4 Roma**  
Piove in banchina stazione metro A Termini. Codacons, va chiusa

### TAG CORRELATI

#brexit

### ARTICOLI CORRELATI

**Confindustria, da Lombardia no candidato unitario per presidente**

Ribolla: associazioni territoriali faranno valutazioni autonome

**Ribolla: sfida Eusalp sia affrontata da sistema Regioni e Paese**

Nascerà uno dei principali poli manifatturieri in Europa

## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



### BREXIT: RIBOLLA, "LA LOMBARDIA SI CANDIDA A DIVENTARE LA NUOVA LONDRA"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - Con la Brexit "la Lombardia si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra piu' complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia e' la regione piu' competitiva del nostro Paese ed e' tra le regioni piu' competitive in Europa". Lo ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, in occasione della presentazione delle stime del Centro studi di Confindustria nella sede di Assolombarda. "L'uscita della Gran Bretagna non e' una buona notizia, sarebbe stato meglio che non fosse accaduto, anche perche' viviamo in un mondo nel quale siamo tutti interconnessi e cio' che succede anche dall'altra parte del mondo ha ripercussioni ovunque", ha detto Ribolla, aggiungendo che comunque "i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunita' e come Lombardia, cosi' come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire".

Fla-

(RADIOCOR) 01-07-16 16:07:48 (0425) 5 NNNN

**TAG:** Italia , Europa , Enti Associazioni Confederazioni , Economia , Ita

Notizie Radiocor - Economia

FOREX

**E se potessi fare investimenti  
per 40.000 Euro?  
Con 100 euro e' possibile!**

Impara come farlo in modo intelligente.  
Impara a fare trade con la nostra  
semplice e gratuita guida in PDF!

Il capitale è a rischio

Borsa Italiana

La prima App di Borsa Italiana per Apple e Android

SCARICALA SUBITO >

London Stock Exchange Group

Dal 30 giugno Enel Distribuzione si chiama **e-distribuzione**. [SCOPRI DI PIÙ](#) [e-distribuzione](#)  
[e-distribuzione.it](#)

Lun 4 lug 2016 9:13 - I mercati italiani chiudono tra 8 ore e 17 min

## Brexit, Ribolla: opportunità per imprese, Lombardia nuova Londra

asknews

Da Rar | Asknews – ven 1 lug 2016 16:56 CEST

Milano, 1 lug. (askanews) - La Brexit "non è una buona notizia ma i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi a agire". Lo ha dichiarato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, nel corso della presentazione delle previsioni di crescita del Centro Studi di Confindustria. La Lombardia "ha la capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza".

"Per questo motivo - ha detto - abbiamo apprezzato la volontà del sindaco di Milano e del presidente della Regione di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo".

Milano, 1 lug. (AdnKronos) - Gli industriali della Lombardia chiamano Roma e il sistema Paese per trasformare in volano economico l'uscita della Gran Bretagna dall'Europa: a Milano il Tribunale dei brevetti e l'Agenzia del farmaco oggi a Londra. E' Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia a lanciare l'appello al governo. ''La Brexit non è una buona notizia -dice all'Adnkronos- ma se davvero gli inglesi escono, allora l'Italia deve reagire compatta e cercare di trasformare in opportunità la situazione''.

Ribolla pensa al tribunale che giudica sulla proprietà intellettuale e all'agenzia per il farmaco. ''Se escono -spiega- ci sarà una riallocazione delle competenze, e allora perchè non pensare a Milano? Non è una capitale, ma è comunque attrattiva, ci sono competenze e ricchezza. Penso al tribunale perchè l'Italia è la terza nazione sul fronte dei brevetti e penso all'agenzia perchè siamo leader mondiali nella chimica fine e farmaci''.

Con queste due istituzioni a Milano, per lo stesso sistema Italia ''ci potrebbe essere un buon impulso per la svolta''. Certo le altre nazioni non staranno a guardare: '' ed è per questo -spiega- che si deve creare un fronte unico, Milano potrebbe essere una nuova piccola Londra''. D'altronde ''abbiamo prodotti e capacità che il mondo ci invidia, dobbiamo solo cercare di rendere questa regione attrattiva perchè sia facile fare impresa qui e fare uscire l'Italia dalla zona grigia di paese di ripiego. Ma questo può funzionare solo se facciamo sistema come fa la Germania''.

Brexit: Ribolla, può essere opportunità per imprese

Lombardia candidata a diventare la nuova Londra

MILANO

(ANSA) - MILANO, 1 LUG - "L'uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia", ma "i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire". Lo ha detto il presidente di

Confindustria Lombardia Alberto Ribolla nel corso del suo intervento alla conferenza stampa del Csc tenutasi oggi in Assolombarda alla presenza del presidente Vincenzo Boccia.

"La Lombardia ha capacità di attrazione e si candida a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia - ha sottolineato Ribolla - è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa".

Confindustria Lombardia ha apprezzato "la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia che permetterebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario". (ANSA).

Pil: Csc, effetto Brexit, crescita Italia solo 0,8%

Nel 2016. Stima precedente era dell'1, 4%. Nel 2017 +0,6%

(ANSA) - Milano, 1 JUL - Il Pil italiano crescerà quest'anno dello 0,8% e nel 2017 dello 0,6%. È la previsione del Centro studi Confindustria che per effetto della Brexit ha rivisto la previsione al ribasso di quasi il 50%. A dicembre la previsione era di una crescita dell'1,4% e dell'1,3% nel 2017. "Gli effetti della Brexit - spiega l'Ufficio Studi di Confindustria - saranno più evidenti nel 2017".

Banche: Boccia, scudo 150 mld è paracadute su liquidità non per sistema

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - La garanzia statale da 150 miliardi di euro per le banche italiane "è un paracadute per la liquidità, non riguarda la garanzia delle banche". Così Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, a margine della presentazione dei dati del Centro studi Confindustria sulla crescita in Assolombarda. "Evidentemente c'è qualche criticità su qualche banca, cosa diversa dal sistema bancario italiano, che è solido", ha continuato, precisando di fare "attenzione a queste cose altrimenti creiamo solo ansia gratuita sui mercati".

Riforme: Boccia, schierati sul Sì perché' condividiamo contenuti

E' questione di governabilità per fare riforme (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - "Confindustria deve schierarsi se condivide argomenti e contenuti". Così Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, ha replicato a chi gli chiedeva se con l'appoggio del Sì a referendum costituzionale l'associazione degli industriali non si sia troppo schierata. Parlando a margine della presentazione dei dati del Centro studi di Confindustria sulla crescita, fatta in Assolombarda, ha spiegato che "il referendum è una questione di governabilità e di stabilità, che permette una stagione di riforme economiche che va orientata, secondo noi, verso una politica dell'offerta per rendere competitive le nostre imprese", mentre "avere un Paese che va in campagna elettorale ogni sei mesi significa non avere una visione a lungo termine".

Brexit: Boccia, diamo cittadinanza europea a giovani U.K. che la vogliono

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - "Facciamo anche un gesto simbolico: diamo la cittadinanza europea ai giovani britannici che dovessero richiederla". Lo ha detto Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, nel corso della presentazione dei dati sulla crescita del Centro studi di Confindustria, fatta in Assolombarda. Parlando della reazione che l'Unione europea dovrebbe avere alla Brexit, oltre allo spingere verso una maggiore integrazione in "chiave federale", alla "cessione di sovranità per la crescita", al "rafforzamento della governance", al "completamento dell'unione bancaria" e a un ministro unico delle finanze "in grado di agire sulla politica fiscale", l'Unione dovrebbe dare risposte "in chiave europea in tema di sicurezza e formazione" e fare "un gesto simbolico" verso i giovani britannici, ha precisato.

Brexit: Boccia, cittadinanza Ue a giovani Gb che lo chiedono ora non fare guerre, riaprire costituente per Europa di crescita

(ANSA) - Milano, 1 JUL - "Dare cittadinanza europea ai giovani britannici che lo chiedono": "un gesto simbolico" proposto dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, durante la presentazione delle previsioni economiche del Csc nella sede di Assolombarda a Milano. Secondo Boccia è ora necessario "rafforzare la governance europea, completare l'unione bancaria, istituire il ministro unico delle finanze per evitare politiche fiscali diverse, dare risposte di sicurezza e formazione ai cittadini" ma soprattutto il presidente di Confindustria vuole una Europa "federalista" superando il modello di una Europa intergovernativa. Per il presidente di Confindustria "non bisogna fare guerre contro la Gran Bretagna ma riaprire la costituente europea per avere una Unione europea di crescita". (ANSA).

Lavoro: Csc, in 2016-2017 con Brexit +81mila disoccupati

(ANSA) - Milano, 1 JUL - Secondo le stime del Centro studi di Confindustria "il costo per l'Italia della Brexit si traduce, nel biennio 2016-2017, in 0,6 punti di Pil, 81 mila unità in disoccupazione, 154 euro di reddito pro-capite e 113mila poveri" rispetto alle previsioni che, per l'occupazione, prevedono comunque una crescita. Si tratta di "stime prudenziali che non incorporano alcune variabili qualitative, e il bilancio finale potrebbe risultare peggiore". (ANSA).

Lavoro: Csc, in 2016-2017 con Brexit +81mila disoccupati (2)

(ANSA) - Milano, 1 LUG - Le nuove previsioni del Csc, presentate nella sede di Assolombarda a Milano, indicano che "sarà creata occupazione per 250 mila unità che portano a +650mila il totale da quando sono ricominciate ad aumentare; ne mancheranno ancora 1,37 milioni per colmare la voragine della crisi". (ANSA).

Brexit: Confindustria Lombardia "opportunità per nostre imprese"

MILANO (ITALPRESS) - "L'uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia, sarebbe stato meglio che non fosse accaduto, anche perché viviamo in un mondo nel quale siamo tutti interconnessi e ciò che succede anche dall'altra parte del mondo ha ripercussioni ovunque. I cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire. La Lombardia ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla nel corso del suo intervento alla conferenza stampa del Centro Studi di Confindustria tenutasi oggi in Assolombarda. "Confindustria Lombardia per questo motivo ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo, e aggiungerei manifatturiero", ha aggiunto Ribolla.

Brexit: Ribolla, può essere opportunità per imprese  
Lombardia candidata a diventare la nuova Londra

(ANSA) - MILANO, 1 LUG - "L'uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia", ma "i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla nel corso del suo intervento alla conferenza stampa del CsC tenutasi oggi in Assolombarda alla presenza del presidente Vincenzo Boccia. "La Lombardia ha capacità di attrazione e si candida a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia - ha sottolineato Ribolla - è la regione più

competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa". Confindustria Lombardia ha apprezzato "la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia che permetterebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario". (ANSA).

Brexit: Ribolla, "la Lombardia si candida a diventare la nuova Londra"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - Con la Brexit "la Lombardia si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa". Lo ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, in occasione della presentazione delle stime del Centro studi di Confindustria nella sede di Assolombarda. "L'uscita della Gran Bretagna non è una buona notizia, sarebbe stato meglio che non fosse accaduto, anche perché viviamo in un mondo nel quale siamo tutti interconnessi e ciò che succede anche dall'altra parte del mondo ha ripercussioni ovunque", ha detto Ribolla, aggiungendo che comunque "i cambiamenti rappresentano sempre un'opportunità e come Lombardia, così come Paese, dobbiamo essere tempestivi e reagire".

Brexit: Ribolla, Lombardia nuova Londra, cogliere opportunità

Milano (AGI) - Milano, 1 lug. - L'uscita della Gran Bretagna dall'Europa non è una buona notizia ma la Lombardia "ha capacità di essere attrattiva e si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza". Lo ha affermato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, nella conferenza stampa tenuta oggi in Assolombarda insieme al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia che ha comunicato le ultime stime sull'andamento dell'economia italiana. Ribolla ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di sostituire Londra come centro finanziario europeo, portando l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia. "Ciò consentirebbe - ha detto - di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e sarebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese". L'export lombardo verso il Regno Unito vale 5,3 miliardi di euro nel 2015, pari al 4,8% totale dell'export lombardo, e al 23,6% dell'export italiano verso oltremarina. L'import lombardo vale invece 3,6 miliardi di euro, il 34,1% del totale italiano dal Regno Unito. (AGI)